**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 49 (1907)

**Heft:** 16

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 12.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Anno 49 LOCARNO, 31 Agosto 1907 Fasc. 16

# L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Assemblea generale dei membri della Società Demopedeutica che si terrà a Loco il 15 settembre — A Loco — Il nuovo progetto sull' istruzione pubblica — Il Congresso Pedagogico di Ginevra — La Tubercolosi — Discorso del Pres. del Cons. Naz. al tiro fed. di Zurigo — Riunione della Dirigente la S. D. — Concorsi scolastici — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

## ASSEMBLEA GENERALE

***dei membri della Società Demopedeutica che si terrà a Loco il 15 settembre prossimo col seguente Ordine del giorno:***

Ore 10 1/2 ant. 1) Apertura dell'Assemblea.
2) Ammissione nuovi soci.
3) Lettura protocollo ultima Assemblea.
4) Relazione presidenziale e commemorazione dei soci defunti.
5) Resa dei conti e rapporto dei Revisori.
6) Esame e discussione del preventivo per il 1907-08.
7) Nomina della Comm. Dirigente per il biennio 1907-09.
8) Designazione del luogo per la prossima Assemblea 1908.
9) Relazioni e memorie.
10) Eventuali.
11) Commemorazione del cinquantennario della Scuola Maggiore in Loco.

Al tocco banchetto sociale.

***Per la Commissione Dirigente la S. D.***

Il Presidente R. SIMEN. — Il Segretario G. MARIANI.

*NB.* — Coloro che intendessero usufruire del servizio di vettura che verrà organizzato dal Comitato sono pregati di volerne informare il segretario sig. ispett. Giuseppe Mariani in Muralto entro il giorno 12 settembre al più tardi.

# A LOCO

La Società Demopedeutica terrà quest'anno la sua riunione annuale il giorno quindici dell'entrante settembre a Loco, il caro e ridente paesello, la gemma della Valle Onsernone. Per poco che il tempo si ponga della partita e voglia esser favorevole, la festa deve riuscire carissima, tanto più che alla riunione della Società sullodata vanno unite altre feste, anch'esse manifestazione dell'amore, dell'entusiasmo dirò anzi, che l'intelligente popolazione della Valle nutre per l'educazione e per l'istruzione del popolo. Saranno tre giorni di feste geniali e gradite al cuore di ogni buon ticinese, ed è quindi lecito sperare che numeroso sarà il concorso lassù, non solo dei soci, ma di quanti ancora s'interessano alle riunioni che mantengono schietto carattere di patriottismo. Tanto più che quest'anno abbiamo la fortunata circostanza della recente inaugurazione della ferrovia di Valle Maggia, la quale ci porterà per un buon tratto, cioè fino al romantico, nonchè storico Ponte-Brolla.

In altra parte del giornale diamo il programma delle trattande di cui l'Assemblea dei Demopedeuti dovrà occuparsi, e intanto facciamo caldo appello a tutti i nostri amici facenti parte della Società perchè vogliano accorrere ad allietare colla loro presenza la riunione, la quale, come e anche più degli altri anni, sarà il focolare a cui attingeranno novello vigore l'affetto per la popolare educazione e per le relative istituzioni nel nostro cantone: accorrano da ogni parte, nè distolga alcuno di essi neppure il pensiero della lunga via; tutti, giovani e vecchi, quelli che già altre volte hanno avuto occasione di visitare la storica Valle, e quelli che ancora non la conoscono. Vi troveranno, i primi, le antiche memorie di uomini egregi già scomparsi, e di fatti e discorsi forti e memorandi; memorie seminate un po' dappertutto, tra quei paeselli, all'ombra di quelle roccie ferrigne, in mezzo a quel verde cupo e severo. La parola degli uomini venerandi riecheggerà al loro orecchio e sveglierà forse un'altra volta nei loro cuori i santi entusiasmi d'un tempo, quando il bel giardino del Ticino era tutto un maggio di ideali, belli, giovani e forti. Vi troveranno, i giovani, bellezze di natura incomparabili ed una popolazione forte e gentile in mezzo alla quale l'entusiasmo per le cose della patria non è mai venuto meno, e la quale per il bene della patria continua a pensare, parlare ed operare.

Noi ci auguriamo insomma che il ritrovo geniale riesca lassù animato e cordiale come sempre, e di poter stringere la destra

a quei molti nostri amici disseminati in tutte le plaghe del Cantone, coi quali pur troppo rare son le volte che possiamo ritrovarci a rinnovare la schietta antica amicizia, favellando di cose sempre care al nostro cuore, e sorseggiando qualche coppa di nostranello, di quel nostranello che non può nuocere all'antica nostra fama di astinenti. Arrivederci adunque lassù, numerosi, muniti di molta gaiezza ed anche un po' di buona volontà e di forti propositi; lassù nella bella Loco, piena di sorriso e d'incanto.

*L'Educatore.*

# NUOVO PROGETTO DI LEGGE SULL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per circostanze gravi, indipendenti dalla nostra volontà, non abbiamo potuto occuparci di proposito del nuovo disegno di legge scolastica che dovrà essere sottoposto in una prossima sessione al nostro Gran Consiglio.

L'hanno fatto invece, con molto slancio e in generale con molta competenza, i fogli cittadini quotidiani, così che, a quest'ora, la maggioranza della popolazione del Cantone non può a meno di essere abbastanza in chiaro sul valore della medesima.

Dal canto nostro non possiamo che rallegrarci del molto e buono di nuovo che è nel progetto in discorso, e facciamo voti ch'esso possa giungere in porto colle assennate modificazioni che vi ha apportato nelle sue laboriose sedute la Commissione a ciò delegata, le cui discussioni ci hanno provato con quanta serietà e con quanto impegno si trattasse la cosa dai rappresentanti delle diverse gradazioni del pensiero ticinese.

Sfortunatamente a noi non fu dato venire in possesso di una copia del nuovo progetto che molto tardi, e abbiamo dovuto procurarcela noi stessi, non senza qualche difficoltà, quando già la Commissione sullodata era molto innanzi nei suoi lavori. Ma abbiamo potuto seguire e il lavoro di questa e le molte e ampie discussioni che se ne fecero sui giornali. Discussioni che, come abbiamo detto, dimostrano che anche nel Ticino sono menti colte ed animi elevati che al momento buono sanno svestirsi delle piccole gare personali e della passione di parte, per non aver di mira che gli ideali ed il vero bene del paese.

Il progetto di legge; colle modificazioni subite in seno alla Commissione, non dubitiamo che sarà approvato dalla maggioranza del Gran Consiglio; ma pur troppo è molto probabile che non abbia a poter sfuggire al *referendum*, visto che in seno alla Com-

missione stessa sono sorte delle divergenze profonde a proposito degli articoli risguardanti l'insegnamento religioso nelle scuole primarie e secondarie e la modificazione alle disposizioni della legge sull'insegnamento privato, divergenze che non poterono essere tolte neanche dalla buona volontà dimostrata dai rappresentanti di sinistra coll'adattarsi ad una modificazione del testo della legge per l'insegnamento religioso, la quale non doveva di certo esser di loro gradimento.

A dir il vero, non soddisfa molto neppur noi, e preferiremmo fosse conservato il testo come al progetto governativo, che prevede l'obbligo di domandare l'insegnamento religioso per chi lo desidera. Anzi speriamo che se la legge dovrà correre il rischio del *referendum*, non sarà il compromesso che verrà ad esser sottoposto alla votazione popolare, ma bensì il testo governativo, il quale ci sembra anche debba aver maggior probabilità di venir accettato dal popolo. E se la sorte si dovrà tentare e dare la battaglia, poichè la lotta ad ogni modo ci dovrà essere e poderosa, noi saremmo dell'avviso che si dovesse ingaggiare sul postulato unico possibile in una legge di progresso dei nostri tempi, l'abolizione dell'insegnamento religioso almeno nelle scuole secondarie. Noi non siamo tanto pessimisti da non ammettere che il nostro popolo sia a quest'ora tanto illuminato da poter vedere, malgrado tutti gli sforzi che faranno in contrario coloro che vi sono interessati, quanto poco questo dispositivo potrebbe nuocere alla religione per la quale si continua ad agitargli sotto il naso lo spauracchio.

Comunque sia, attendiamo fiduciosi gli eventi e facciamo intanto ciascuno il proprio dovere a sempre meglio illuminare la pubblica opinione.

* * *

Dal canto suo il Consiglio di Stato ha già fatto in proposito quant'era possibile colla pubblicazione del Messaggio al Gran Consiglio accompagnante il nuovo progetto di legge sull'istruzione pubblica [1]. Valga a dare un'idea dei criteri in esso seguiti, quanto qui riproduciamo:

*Al lod. Gran Consiglio,*
*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Con suo messaggio 25 novembre 1903 il Governo che ci ha preceduti vi accompagnava un progetto di nuova legge scola-

[1] Messaggio accompagnante il nuovo progetto di legge sull'istruzione pubblica. Messaggio N. 589. — Bellinzona, 3 agosto 1907.

stica [1], che coll'aprirsi di questa legislatura noi abbiamo richiamato al nostro esame ed al nostro studio.

In questo messaggio sono lautamente esposti i motivi illustranti le principali innovazioni che venivano suggerite sull'ordinamento attuale; e siccome buona parte delle innovazioni stesse vengono da noi mantenute, o soltanto in parte modificate ed ampliate, così riteniamo opera superflua ripetere qui le medesime argomentazioni. La presente esposizione vuol quindi essere una semplice aggiunta al messaggio del 1903, destinata a dare le ragioni delle proposte nuove che nel nostro progetto abbiamo creduto di poter formulare, le quali, per quanto in taluni punti si stacchino e differenzino dal precedente disegno di legge, di poco dissimile da quella che vige tuttora, pure sono informate al criterio di non sovvertire completamente l'edificio scolastico creato dalla legge del 1879-82, ritenendo noi troppo difficile e pericoloso per l'avvenire stesso della scuola l'abbandonare quanto per lunga pratica è penetrato negli usi e nei costumi del popolo. Un sistema del tutto nuovo, per quanto seducente possa sembrare in teoria, ed anche se suffragato dall'esempio e dall'esperienza di altri paesi, presenta pur sempre il pericolo di adattarsi a disagio ad una popolazione che ha caratteri, usi, bisogni suoi proprî, e di costituire pertanto, non fosse che per un limitato periodo di tempo, un ostacolo al progressivo sviluppo dell'istituzione.

Richiamando quindi il messaggio di cui sopra, per quanto si riferisce più specialmente *alla nomina e conferma dei maestri, all'insegnamento privato, all'istruzione religiosa, al numero massimo degli allievi consentito in ogni scuola, agli asili infantili, ed al mantenimento delle sezioni letterarie annesse alle scuole tecniche*, diremo più partitamente nei cinque capitoli successivi *del nuovo ordinamento che noi vorremmo dare alla scuola ticinese, delle Autorità proposte alla stessa, dei docenti in rapporto al loro onorario ed ai requisiti cui dovranno soddisfare, delle istituzioni speciali annesse all'ordinamento scolastico e delle conseguenze finanziarie che il nuovo progetto sarà per portare nei bilanci dei Comuni e dello Stato.* —

Dei cinque capitoli in cui è divisa l'esposizione delle riforme colle ragioni e giustificazioni relative, il 1° tratta del NUOVO ORDINAMENTO SCOLASTICO ed abbraccia tre parti e cioè:

a) *L'insegnamento primario;*
b) *Insegnamento tecnico-letterario;*
c) *Insegnamento professionale.*

Cap. II. AUTORITA' PREPOSTE ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

---

[1] Confr. il progetto Simen del 1903.

Cap. III. ISTITUZIONI SPECIALI ANNESSE ALL'ORDINAMENTO SCOLASTICO.

Cap. IV. DOCENTI.

Cap. V. CONSEGUENZE FINANZIARIE DEL NUOVO PROGETTO DI LEGGE.

Vagliare e discutere tutto quanto si dice nella lunga e ben particolareggiata esposizione di tutti i criterî a cui s'informa il nuovo progetto di legge, sarebbe, oltre che una ripetizione di quanto fu già ampiamente ripetuto dai giornali e in seno alla Commissione, esorbitante dal nostro mandato ed eccessivo per il poco spazio che ci è concesso.

Il messaggio, dopo aver esposto delle conseguenze finanziarie del progetto per nulla inquietanti per il Cantone, conclude colle parole seguenti:

« E con ciò abbiamo finito. L'argomento avrebbe potuto prestarsi a fare dell'erudizione: simile vaghezza non ci punse. Abbiamo preferito presentarvi un'esposizione semplice, piana, senza pretese, ma documentata il meglio possibile, dell'economia generale del progetto che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro giudizio, e delle conseguenze morali e materiali che dallo stesso possiamo attenderci. Noi lo raccomandiamo al vostro esame colla medesima fiducia che ci sorresse durante questo nostro discretamente lungo e non sempre facile lavoro; lo raccomandiamo al vostro cuore che sappiamo aperto ai migliori sentimenti per la popolare educazione e per i suoi benemeriti apostoli.

« Possano, di fronte all'avvenire ed al progresso della scuola, scomparire e tacere tutte le note, tutti i sentimenti che in un verso o nell'altro tendono a dividere i nostri animi. Sia la scuola il vero tempio di pacificazione e di fratellanza, in cui tutti possano convenire i nostri figli senza pericolo pei loro principî o per le loro credenze, in cui possano imparare a conoscersi ed amarsi vicendevolmente, a conoscere ed amare da Patria.

« Noi tendiamo a raggiungere questo nobile scopo colle disposizioni speciali consegnate nel progetto di legge in punto all'insegnamento religioso, disposizioni logicamente consone al carattere facoltativo che questo insegnamento deve avere, sia per virtù dei principî informanti la nostra Costituzione federale, sia per la natura propria alla scuola moderna.

« Con ciò non abbiamo la pretesa di aver dato fondo alla questione, nè di aver chiuso la porta dietro di noi. La discussione rimane aperta, e non vogliamo neppure tacere che da parte nostra ci accingiamo a prendervi parte col più sincero proposito di cercare un terreno su cui tutti possiamo trovarci d'accordo, pur di rispettare il carattere neutro della scuola, ed anzi coll'intimo desiderio che questo terreno possa trovarsi ».

Il messaggio è abbondantemente corredato dei relativi prospetti statistici. *b.*

# IL CONGRESSO PEDAGOGICO DI GINEVRA

## RAPPORTO DEL DELEGATO TICINESE.

***Spettabile Direzione della Demopedeutica Ticinese,***

A suo tempo vi diedi le prime notizie sulla mia partecipazione, come rappresentante della nostra Società, al diciasettesimo Congresso della «Société Pédagogique de la Suisse Romande» tenutosi a Ginevra nei giorni 14, 15 e 16 dello scorso luglio. Ora adempio la promessa di far seguire una relazione un poco più particolareggiata.

### Organismo sociale.

E' noto che la Società Pedagogica fu fondata nel 1864, opera a cui ha contribuito efficacemente Alessandro Daguet, lo storico che ebbe per molti anni la Direzione dell'organo sociale *L'Educateur*. Ha cominciato con 500 membri, che salirono man mano a tre migliaia. Fra i primi vuol essere annoverato il sottoscritto, che ha serbato costante fedeltà a quel rispettabile Sodalizio. Questo si estende a tutta la regione svizzera ove parlasi l'idioma francese; ma la massima parte de' suoi aderenti appartiene ai Cantoni di Ginevra, Vaud, Neuchâtel e Giura bernese, nei quali si formarono varie sezioni, che costituiscono una ben organizzata federazione.

Alla Svizzera così detta «Romanda» si può quasi ascrivere per diversi aspetti anche il nostro Ticino; ed è per questo che lo Statuto della prelodata Società lascia alla nostra degli «Amici dell'Educazione», la facoltà di farsi rappresentare nel Comitato Centrale, facoltà messa a profitto già da parecchi anni, avendo a tal fine designato chi ha l'onore di scrivere queste linee.

E in vero, malgrado le distanze di spazio, i ticinesi in generale, si sentono naturalmente attratti a simpatizzare coi confederati occidentali, sia per l'affinità della lingua, come per i costumi, il carattere della popolazione ecc. E perfino i testi per le nostre scuole andiamo di preferenza a scegliere nella Svizzera Romanda; e ormai conosciutissimi sono dalla nostra gioventù i nomi d'Ulisse Guinand, per uno dei primi compendî di geografia; di Alessandro Daguet, per la storia della Confederazione Svizzera, usata per più di 30 anni nelle nostre scuole; di W. Rosier, per i pregevolissimi suoi Atlanti di geografia e storia, sì bene adattati a noi dai nostri ispettori Gianini e Tosetti.

La simpatia nostra per i predetti confederati è indubbiamente ricambiata, come tante circostanze passate e presenti lo dimostrano, non indifferente quella degli inviti fattici a prendere parte ai loro Congressi, e la conseguente festosa accoglienza riservata ai nostri delegati.

Questi Congressi, o riunioni generali, hanno luogo di regola ogni triennio, e sono tenuti alternativamente nei principali centri dei quattro Cantoni, designati dai Congressi medesimi. Il pros-

simo, che sarà il 18°, avrà sua sede nel Giura, a Saint-Imier. Superfluo è il dire che a quelle generali adunanze accorrono sempre numerosi e giocondi quei nostri cari commilitoni.

### Le trattande.

Il Congresso, nelle sue varie sedute, doveva occuparsi di oggetti diversi:

Rapporti sull'andamento della Società, e del suo organo officiale, e sui Conti sociali e della Cassa di soccorso;

Designazione della sede del futuro Congresso e nomina del Comitato centrale e dell'Ufficio direttivo;

Questioni poste allo studio. — Quest'anno erano due: 1ª La mutualità scolastica; 2ª Esami e promozioni.

I rapporti vennero prima letti e sottoposti a discussione nel Comitato Centrale. Il primo, del Presidente del Congresso, sig. Rosier, direttore della Pubblica istruzione di Ginevra, constatò il progressivo prosperamento della Società durante l'ultimo triennio. Il secondo, letto dal prof. F. Guex, redattore capo dell'*Educateur*, fece conoscere i brillanti risultati di questa pubblicazione, che è l'organo della Pedagogica. Dopo breve discussione i detti rapporti vennero approvati dal Comitato, il quale li presenterà all'Assemblea. — Così avvenne del Contoreso finanziario.

Le due questioni che formavano, per così dire, i perni del Congresso, passarono direttamente alle assemblee generali mediante due voluminosi rapporti, sintesi degli studî individuali e delle discussioni avvenute nelle Sezioni cantonali, riassunti da due relatori generali: il primo dal sig. Léon Latour, ispettore a Neuchâtel; il secondo dal sig. Louis Zbinden, professore al Collegio di Ginevra.

### Le assemblee generali.

Le riunioni complete della Società furono due: una il 15 e l'altra il 16 luglio, nella rinomata «Victoria Hall» di cui platea e gallerie furono sempre stipate di docenti, in notevole prevalenza gli appartenenti al gentil sesso. Pare che anche là, come nel Ticino, il sesso forte ceda volontieri alle signore la cura di istruire i futuri cittadini della repubblica.

L'apertura delle assemblee fu fatta con applaudito discorso dal sig. Besson, presidente del Consiglio di Stato di Ginevra e presidente d'onore del Congresso. Applauditissimi pure i cori: alla patria, l'inno nazionale, l'Heimweh, coi quali si dava principio alle assemblee, ed ai quali si univano tutti i congressisti in armonica intonazione.

Al Burò sedevano, oltre a Rosier e Besson, i membri del Comitato centrale e gli invitati, fra cui il sig. Quartier-la-Tente, direttore della P. I. di Neuchâtel, il prof. Payot, rettore dell'Accademia di Chambéry, il prof. Petit, ispettore dell'insegnamento primario francese, ed altre distinte persone, compresa qualche signora.

Le principali trattande delle adunanze furono le due que-

stioni già citate. La prima: Mutuo soccorso scolastico, ha occupato tutta la seduta del giorno 15, dalle ore 10 alla una.

Il sig. Latour prese la parola per appoggiare il suo rapporto, che non fu letto all'assemblea essendo esso già stampato; e la discussione, pro e contro, s'aggirò intorno alle conclusioni del rapporto stesso, del seguente tenore:

« 1. La scuola primaria contribuirà per quanto è possibile alla creazione ed all'organizzazione delle mutualità scolastiche in tutti i Comuni dei nostri Cantoni.

2. La mutualità scollastica è basata sulla libertà; essa non potrà in nessun caso esser obbligatoria.

3. Le Autorità comunali e cantonali favoriranno con tutte le loro forze la creazione e l'organizzazione delle mutualità scolastiche.

4. Gli istitutori svizzeri riuniti in congresso a Ginevra domandano che la legge federale sulle assicurazioni preveda i sussidî alle mutualità scolastiche.

5. Le mutualità scolastiche formeranno dei raggruppamenti speciali basati su principii generali uniformi.

6. Ogni Cantone costituirà una federazione delle mutualità scolastiche comunali, e ne centralizzerà le entrate e le uscite.

7. Un Comitato Centrale composto di delegati dei Cantoni formerà un legame tra le Federazioni cantonali e costituirà una forza morale favorevole alle mutualità scolastiche ».

Il relatore generale ha sostenuto eloquentemente il suo rapporto, calorosamente appoggiato da altri oratori, fra cui Payot e Petit, quest'ultimo grande apostolo della mutualità in Francia. Le ragioni contrarie, più che al principio della mutualità, miravano all'aumento di lavoro e di responsabilità che essa porterebbe alla scuola ed ai docenti. Il dibattito riuscì interessantissimo, e potrà formare oggetto d'altri articoli pel nostro *Educatore*, sia per meglio far conoscere nel nostro Cantone che cosa è la mutualità scolastica, il suo funzionamento, la sua attuale estensione, sia eziandio per vedere se e come possa venir introdotta a lato del Risparmio scolastico, già noto e praticato in parecchie nostre scuole, od eventualmente sostituita a quest'ultimo.

Il Congresso ha finito col votare, a grandissima maggioranza, le conclusioni del Rapporto, non volendo respingere un « principio » per sè stesso buono ed effettuabile; ma ammise, in omaggio agli oppositori, una raccomandazione, in aggiunta alla terza proposta, tendente a liberare il maestro da ogni responsabilità finanziaria dell'impresa, che andrà di certo a suo carico, e che dovrà a lui specialmente la buona o cattiva riuscita

La seconda questione allo studio, compresa nell'ordine del giorno per la stessa assemblea, dovette essere rimandata a quella del dì seguente.

La questione, come già detto, riguarda gli esami e le promozioni. Si fa a tal proposito questa domanda:

« L'organizzazione attuale degli esami (nelle scuole primarie) e della promozione è tale da permettere alla scuola di com-

piere intieramente la sua missione verso tutti gli allievi, data la grande diversità delle loro attitudini, e d'assicurare il normale sviluppo di ciascuno d'essi? »

Anche il Rapporto del relatore generale sig. Zbinden era stampato, e concludeva come segue:

« 1. L'attuale organizzazione delle promozioni non permette alla scuola d'adempiere intieramente la sua missione verso tutti gli allievi: essa assicura lo sviluppo della media.

2. La promozione deve tendere a riunire in una medesima classe i fanciulli che hanno raggiunto relativamente lo stesso grado di sviluppo.

3. E' desiderabile che i Dipartimenti dell' Istruzione Pubblica facciano la prova del sistema seguito nelle scuole di Mannheim.

4. L'esame annuale sarà sostituito da esperimenti periodici che pongano in luce le forze dell'allievo.

5. Le visite dell' Ispettore e dei membri delle Commissioni scolastiche sono il miglior controllo del lavoro del maestro. »

Il quesito era stato provocato, pare, dalla diversità di procedimenti per le promozioni nei Cantoni romandi, e dal sistema di giudicare sull'opera del maestro e della scuola che dirige.

Anche qui la discussione fu ben nutrita. Fra gli oppositori, specialmente alla quarta proposta, s'è schierata la Sezione di Ginevra, la quale ha finito per vincere. Così l'esame finale sarà mantenuto. Le altre proposte furono, con alcune inflessioni ed aggiunte, onorate dell' assentimento dei Congressisti, i quali, data un' occhiata all' orologio, s'accorsero che l'ora del banchetto era passata; e approvato per acclamazione ciò che già approvato aveva il Comitato Centrale circa l' amministrazione della Società e della Cassa di soccorso, e la redazione dell' *Educateur*, diedero per ultimo il loro voto a queste altre risoluzioni:

*a*) La Sezione del Giura bernese sarà per tre anni *Vorort* della Società Pedagogica a partire dal 1° gennaio, e St. Imier riceverà il prossimo Congresso.

*b*) La sede dell'organo sociale è lasciata a Losanna, colla Redazione di F. Guex e Ch. Perret.

*c*) L'Ufficio o Burò del Comitato centrale è formato dei signori Camillo Frossard, presidente, Charles-Aimé Saucy, vicepresidente, ed Ernesto Vauclair, segretario.

*d*) Voto per un aumento di sussidio federale alla scuola primaria, rinforzato dal rincrescimento che in certi Cantoni quel sussidio non abbia servito a migliorare gli onorari dei maestri elementari.

*l*) Approvazione del voto per la pubblicazione d'un Annuario dell'Istruzione pubblica a cura della Confederazione e dei Cantoni romandi.

Il Comitato centrale viene completato coi candidati proposti dalle diverse Sezioni, per modo che tutte le località vi siano rappresentate. Infatti al mattino le Sezioni stesse eransi riunite per la

scelta dei proprî delegati. Quello del Ticino dovrà essere nominato dalla Demopedeutica, come per l'addietro; e dico «nominato» perchè chi l'ha rappresentata finora vuol essere sostituito da forze più giovani e quindi più valide a compierne l'ufficio.

### I Banchetti.

Parte non trascurabile delle riunioni sociali, quasi una loro integrazione, sono i «banchetti». Oltre alla soddisfazione dovuta ai bisogni dello stomaco, si ha quella di più intime conoscenze, di vincoli d'amicizia vecchi che si rinforzano, e nuovi che si contraggono; e non ultima quella pure di assistere ai brindisi di circostanza, che spesso contengono idee e propositi che coronano tutta l'opera delle assemblee che fan luogo ai banchetti medesimi

Il Comitato d'organizzazione aveva disposto per due, a circa 400 posti, intieramente occupati, nella vasta sala del palazzo elettorale della città. Allietati da buona musica e ben serviti, riuscirono entrambi di generale soddisfazione. Nè mancarono i discorsi. Al banchetto del 15, salì primo alla tribuna il cons. di Stato Rosier, presidente del Congresso pedagogico, il quale diè lettura di lettere e telegrammi degli assenti, e ringraziò le autorità e gli invitati che vollero di loro presenza onorare il banchetto; il Consiglio federale, il Consiglio di Stato, quello di Amministrazione della Città, che prestarono aiuti al Congresso con sussidî, colla gratuita concessione dei varî locali necessari ecc. Parlò quindi della Società, del suo compito che si va progressivamente e con efficacia svolgendo, e promise alle Autorità l'appoggio della stessa per tutte le iniziative interessanti la Scuola.

Il sig. Lachenal, l'ex consigliere federale, salutando la Patria, elogia i sentimenti patriotici dei docenti romandi, i quali, mentre a Zurigo i tiratori s'esercitano alla palestra del tiro, a Ginevra lavorano per la difesa nazionale formando l'intelligenza dei fanciulli ed istruendoli nei nobili doveri del cittadino, cioè per la difesa nazionale a mezzo dell'idea.

Brindarono ancora Quartier-La-Tente e Petit, ma l'uditorio cominciava a diradarsi, e le mense furono levate.

Al secondo banchetto, del giorno 16, il sig. Rosier aveva annunciato, fra gli applausi, che solamente due discorsi si sarebbero tenuti; ma in realtà ne furono pronunciati almeno 5, e altri se ne sarebbero fatti sentire se i commensali non avessero rumoreggiato e... levato seduta.

### Istruzione e divertimenti.

Nelle ore mattutine dei due giorni, furono tenute alcune conferenze o lezioni da professori dell'Università sui temi: La disgregazione della materia; La biologia ne' Musei; Maine de Biran e l'educazione cosciente e personale; La misura dell'intelligenza; La conquista fisico-chimica dell'aria. — Poi visite al Museo, al Giardino e al Conservatorio botanico, all'Esposizione di lavori femminili, ecc.

Nè è mancata la parte allegra a sollievo degli spiriti. Una

serata famigliare con cori, rappresentazioni e danze nella sala della Source; rappresentazioni al Gran Teatro, col celebre dramma in versi *La fille de Roland* che ci trasportò per un istante ai tempi di Carlomagno; e poi, dopo il banchetto dell'ultimo giorno, al Parco dell'« *Ariana* », dove il Congresso fu chiuso nella più grande allegria fra i bicchieri, i suoni, i canti, e le danze: il tutto all'aria aperta. E' ben inteso che il vostro delegato vi prese parte attiva, ma come semplice osservatore (parlo delle danze...) gaudente del gaudio di tanta brava gente d'ambo i sessi e di tutti i gradi sociali, dai più eminenti uomini di Stato — il Direttore, p. es., della pubblica istruzione, il presidente del Governo ed altri — fin giù al più modesto educatore

Una geniale e ben riuscita escursione molti congressisti fecero il giorno 17 a Chamounix; ma io ho preso la via del ritorno alla mia Lugano, contento e soddisfatto della partecipazione, non la prima, ad un Congresso che mi ha lasciato una impressione gradevolissima e profonda.

*Chiggiogna, 1° agosto 1907.*

G. NIZZOLA.

# LA TUBERCOLOSI

A braccetto dell'alcoolismo, brandendo con esso la simbolica falce della morte, ecco avanzarsi la scarna e pallida tisi, uno dei più terribili flagelli odierni dell'umanità. La triste coppia s'avanza, orrendamente sghignazzando e spargendo ovunque il lutto e la desolazione. Talora la tubercolosi chiama il suo bracciero, l'alcoolismo, col dolce ed intimo nome di *papà*, ora invece non l'assume e non lo trae seco in compagnia che per facilitare le proprie imprese e lo tratta qual socio e compagno d'affari; — ma lo scopo ultimo, tremendo, è sempre lo stesso: indebolire l'uomo, privarlo in tutto od in parte delle sue energie, dei suoi mezzi di difesa naturale, onde farlo più facilmente sua vittima.

E perchè questo loro terribile scopo meglio riesca, alcune volte, i due mostri abbandonano il braccio l'uno dell'altro e fingono di non aver più nessun legame tra di loro. Ma mentre l'uno tresca e soggioga i padri, l'altra, subdola e paziente, attende a sua volta i figli al varco per farne sua più facile preda!

La tubercolosi non è ereditaria — ma ne è invece ereditaria la predisposizione; — una gracilità speciale cioè dell'organismo, una *ricettività* particolare per il terribile germe della malattia, il quale, come ognuno sa, è un piccolissimo microorganismo, che dal nome del suo scopritore si chiama il bacillo di Koch. Questo bacillo è talmente numeroso, talmente sparso ovunque, che sarebbe follia sperare di evitarlo. Noi tutti, principalmente nelle città, inghiottiamo a centinaia e migliaja di questi germi — ne respiriamo, ne abbiamo coperta la nostra pelle ed impregnati i nostri abiti. Il mezzo più serio e sicuro quindi per evitare questa terribile malattia, la quale da sola è causa di circa un

terzo della totalità dei decessi, si è di premunire, di rinforzare il nostro organismo, di renderlo in una parola immune contro gli attacchi del terribile, inevitabile bacillo!

Tutte le regole di profilassi pubblica dettate dall'igiene, ordinate delle pubbliche autorità e raccomandate dalle Società di beneficenza, costituite per la lotta contro la tubercolosi, riescono a ben poca cosa per preservare le persone che — o per ereditarietà o per predisposizione acquisita — non possono opporre un' energica difesa personale contro le continue insidie dell'instancabile nemico.

Ora fra le cause che predispongono appunto maggiormente alla tubercolosi troviamo l'alimentazione insufficiente, il soverchio lavoro, gli stenti e le fatiche eccessive, le malattie che affievoliscono l'organismo e segnatamente l'alcoolismo. E quello che è importante a sapersi si è, che tutte queste cause, non solo agiscono direttamente, ma in modo innegabile ed efficacissimo sulla prole. Da ciò l'ereditarietà della predisposizione alla tubercolosi. Questa ereditarietà non deve quindi intendersi soltanto nel senso che delle persone tubercolotiche genereranno dei figli predisposti all'istessa malattia, ma questa predisposizione per ereditarietà ci è trasmessa anche, e forse più frequentemente, da genitori che, benchè loro stessi non tubercolottici, sono però affievoliti, sfibrati da ogni sorta di eccessi e il più comunemente dall'alcoolismo.

Le giovani persone che hanno la disgrazia d'aver questa tara ereditaria, non devono però sgominarsi oltre misura e darsi come vinte, rassegnandosi alla loro sorte. No, l'abbiamo già detto: esse non sono dei tisici nati, necessariamente votati a soccombere a questo terribile morbo. Essi non vi sono che maggiormente predisposti degli altri, e la maggior parte delle volte dipende unicamente dalla loro volontà, dalla loro energia e forza di carattere l'evitare l'imminente pericolo.

Si è segnatamente nei bambini predisposti, che il pericolo è maggiore e si è su di essi che deve maggiormente vegliare l'attenzione dei genitori. Essi dovranno essere rinvigoriti con un' alimentazione sana ed abbondante, formata quasi esclusivamente di latte, uova, farinacei, nella quale non solo i liquori, ma anche il vino dev'essere severamente abolito. Inoltre questi bambini dovranno cercare di fortificare la loro costituzione con una ginnastica razionale e proporzionata alla loro età e forza, con bagni freddi, bagni di mare, e la vita all'aria aperta.

I predisposti adulti, poi, dovranno condurre una vita sana ed attiva, vivendo il più possibile all'aperto. evitare le sale dei Caffè sempre piene di fumo ed aria viziata; bevere pochissimo vino e nessun liquore, preferire la birra al vino, ma anche questa in dose molto moderata. Devono cercare di abituarsi al freddo, facendo dei lavacri e dei bagni a bassa temperatura, ogni giorno. Dovranno dormire in camere ampie. ben arieggiate e soleggiate ed abituarsi possibilmente a tenere le finestre semiaperte anche durante la notte, e ciò non solo d'estate. ma pure durante la fredda stagione, avendo però cura di coprirsi bene e di situare il letto in modo che non

sia esposto in faccia alla finestra e soggetto alle correnti d'aria. L'alimentazione dev'essere abbondante e nutriente, avendo però cura di non affaticare troppo lo stomaco e quindi facendo dei pasti frequenti e scegliendo degli alimenti nutrienti sì, ma anche di facile digestione. Dovranno, a questo stesso scopo, masticare bene ed a lungo, anche i cibi molli.

Dovranno rinunciare all'uso del tabacco, aver un sacro terrore del freddo umido, dei cambiamenti bruschi di temperatura, onde evitare il minimo raffreddore ed ogni irritazione dei bronchi e della mucosa nasale. Dovranno insomma condurre una vita igienica sotto ogni rapporto, e non perder mai di vista l'antico adagio — che a loro per gracilità congenita predisposti, più giustamente s'attaglia —: « Bacco, tabacco e venere riducon l'uomo in cenere ».

*Dott. Spigaglia.*

# Discorso del signor Decoppet

## Pres. del Consiglio Nazionale al Tiro federale di Zurigo [1])

*Cari Confederati,*

Io vengo a mia volta, in nome delle Camere federali, dei rappresentanti dei Cantoni, a portare un saluto patriottico ai nostri confederati zurighesi e, per la festa che hanno organizzato, le felicitazioni e i voti del paese intero

Dappertutto, a quest'ora, nella nostra piccola patria, gli sguardi si svolgono da questa parte. Egli è che la festa che qui si svolge non è quella di un gruppo, d'una parte sola del paese; e non è nemmeno la festa dei tiratori soltanto. Essa è inoltre e sopratutto, per tradizione e più che qualsiasi altra, la festa della Nazione. Festa di pace d'una Nazione che tutto deve alla pace e e che la glorifica, essa è pure la festa d'una Nazione che intende restare coll'armi in pugno, pronta a difendere, verso e contro tutti, la sua vecchia libertà.

Ecco perchè popolo e magistrati accorrono qui, desiderosi di affermare la loro devozione alla patria. Ecco perchè noi sentivamo, or fanno pochi istanti, il signor presidente della Confederazione parlare a tutti e affinchè tutta la Svizzera l'intendesse, esporre le gravi questioni di diritto, d'economia politica e sociale, di difesa nazionale che formano la preoccupazione del momento. E voi tutti avrete applaudito ai voti ch'egli ha formato per il buon esito delle soluzioni che vennero o verranno date a quei diversi problemi.

1) Ritardata.

*Cari Confederati,*

Restiamo fedeli a questa tradizione; conserviamola piamente. Essa fa parte del nostro patrimonio. Vegliamo a che nulla la diminuisca ed auguriamo che dopo di noi e come noi, gli Svizzeri di domani celebrino il Tiro federale col medesimo sentimento di unione e di concordia..

Ma non dobbiamo dimenticare pertanto che, se questa manifestazione patriottica ha potuto, durante un secolo, guadagnare un tal posto nella nostra vita pubblica, rinnovarsi così spesso ed ingrandire ogni volta, noi lo dobbiamo all'intelligenza, al lavoro ed ai potenti sforzi di coloro i quali, volta per volta, furono incaricati d'organizzarla.

E' a Zurigo che oggi incombeva questo bello, ma difficile compito. Zurigo ha messo ad adempierlo ogni cura e l'affetto della sua popolazione, l'arte sua, il suo genio, in una parola, tutto ciò che ha fatto di lei e del suo Cantone uno dei più puri giojelli della nostra corona repubblicana.

Bisognerebbe ch'io disponessi di tempo maggiore per rammentare tutti i fatti gloriosi della storia di questo canto di terra, per citare i nomi dei grandi che l'hanno illustrato, degli statisti che hanno assicurato la sua indipendenza e ne hanno fatto una delle colonne maestre della nostra politica organizzazione; dei sapienti e degli industriali che hanno portato il nome suo lontano, assai più in là delle nostre frontiere; degli storici, degli artisti e dei poeti che hanno valso alla città che ci ospita il nome d'Atene della Limmat.

Che dire, del resto, del posto considerevole che Zurigo occupa, nell' attuale nostra vita nazionale, della parte importante che questo Cantone rappresenta nella politica federale e dell'influenza da lui esercitata sui destini del nostro paese?

Al focolare scientifico ed artistico di codesta città nella quale, secondo una sentenza vecchia di parecchi secoli, « Dio dà una casa a colui ch'Egli ama », la Confederazione ha affidato la Scuola Politecnico federale. Ed è pure sotto la sua salvaguardia che essa ha posto il Museo Nazionale, pio deposito dei ricordi della nostra storia.

Nulla poteva offrire a queste istituzioni un avvenire più certo e più brillante, ed una fioritura più compiuta.

Ma v'ha di meglio ancora. Grazie allo sviluppo raggiunto dalla sua industria e dal suo commercio, grazie alla florida situazione della sua agricoltura, grazie infine alla eletta intellettuale che la popola, Zurigo cammina in prima linea fra i Cantoni svizzeri. Non v' ha nessuna grand'opera al successo della quale essa non abbia contribuito e noi non abbiamo realizzato nessun serio progresso senza la sua collaborazione, senza il suo prezioso appoggio.

Noi sappiamo ch'essa continuerà su questa via, pel maggior bene della patria.

*Cari Confederati,*

Io vi prego di brindar meco al Cantone di Zurigo, al suo popolo, alle sue Autorità, alla Città di Zurigo, al loro avvenire, alla loro prosperità.

## Riunione della Dirigente la S. D.

Nelle ore antimeridiane di domenica 18 corrente era radunata a Locarno la Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione del popolo per occuparsi delle seguenti trattande:

1. Disposizioni da prendersi per l'Assemblea generale a Loco.
2. Risoluzioni circa « Biblioteche ».
3. Domanda di sussidio per Esposizione a Loco.
4. Circolare per raccolta di fondi a favore dell'istituzione di uno stabilimento per individui rachitici e male sviluppati fisicamente, ma d'intelligenza normale.

## CONCORSI SCOLASTICI

*F. O.* N. 66. Locarno (Reazzino-Agarone), due maestre scuole miste. Onorario fr. 450 per ciascuna scuola. Scadenza: 4 sett. Isp. Mariani.

*F. O.* N. 66. Pollegio. Maestro scuola maschile. Condizioni come all'ivviso *F. O.* N. 60. Scadenza: 1° settembre. Isp. Bertazzi.

## DONI ALLA "LIBRERIA PATRIA" IN LUGANO

*Dall'Archivio Cantonale:*

Conto-Reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino — Anno 1906 — Bellinzona, Tip. Lit. Cant. 1907.

Relazione sulle Scuole di disegno — Annate 1905-1906, della Commissione esaminatrice all'on. Dipart. della Pubblica Educazione del C. Ticino — Tip. Cant. 1906.

*Dall'Ispettore forestale VI° Circondario:*

La Storia geologica del Monte Generoso di A. Bettelini. (Estratto dal Bollettino della Società Ticinese di Scienze Naturali, anno III°, Fascicolo unico, 1906).

*Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona*

*Altri periodici editi dalla*

# S. A. Stabilimento Tipo-Litografico, Bellinzona

## Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.

SERIE III — ANNO XL.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

## Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXIX. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

## Il Dovere

anno XXX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

## Letture Domenicali

Supplemento letterario quindicinale (gratuito per gli abbonati del *Dovere*). Anno I. Abbonamento per la Svizzera, fr. 2.—

## Schweizer Hauszeitung

anno,XXXVII. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

## La Riforma della Domenica

anno XIV, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 3.— l'anno. Estero, spese postali in più.

## La Rezia

anno XIV, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

## Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno II. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 3

## La Ragione

organo della Società Liberi Pensatori Ticinesi. Anno VI. Esce ogni giovedì — Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—, semestre fr 2.—, trimestre fr. 1.50. — Estero, spese postali in più.

## *Guide Milano-Lucerna*

## *Locarno e Alpi Ossolane.*

**Premio semigratuito ai nostri abbonati.**

Annunciamo che sono ancora in vendita degli esemplari della splendida ed utilissima *Guida Milano-Lucerna*, uscita coi tipi del nostro stabilimento, per cura dei signori Brusoni-Colombi. Più che guida, è una minuziosa e fedele storia-descrittiva di tutti i paesi, di tutte le superbe regioni che si estendono dalla metropoli lombarda al lago dai Quattro Cantoni, compreso il nostro paese, i suoi pregi artistici e storici, le sue bellezze, le sue ricchezze naturali.

Scritta in più che 600 pagine, legate in elegante volume, detta storia descrittiva è arricchita di 24 tavole topografiche illustrative e di più che un centinaio di fotografie, tali da mettere sotto gli occhi vive, anche per chi non le conosce, la meraviglie che sono comprese nel viaggio da Milano a Lucerna, strada per strada, paese per paese, valle per valle.

Agli abbonati dell'*Educatore* la cederemo, come dono semigratuito, al prezzo di soli fr. **2** invece di fr. **5**.

Compilata in tre lingue, noi la daremo, a scelta, in italiano, in francese o in tedesco, come ne possiamo anche dare singole parti staccate per le regioni di *Locarno* (fr. 0,75 invece di fr. 2) e delle *Alpi Ossolane* (fr. 1,—, invece di fr. 3,50); *Die drei Oberitalienischen Seen* (fr. 1,50 invece di fr. 4).

Anno 49 — *LOCARNO, 15 Settembre 1907* — Fasc. 17

# L'EDUCATORE
## DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo dì d'ogni mese.

*Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

**Abbonamenti:** Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

*Presidente:* Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Oboni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Achille Ferrari — Commiss° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

*S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona*

# Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che

## catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

## E' questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con « buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza es- « sere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il san- « gue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla forma- « zione nuova di buon sangue. »

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

**La costipazione** e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

**Magrezza e pallore, anemia e debolezza** sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formanione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende *in bottiglie* a *fr. 2,50* e *3,50* nelle **Farmacie** di Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

*ESIGERE*

"Kräuterwein" di Hubert Ullrich

---

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.